



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

GRUPPO CONSILIARE
ALLEANZA VERDI SINISTRA

Firenze 21/04/2026

Alla Presidente del Consiglio Regionale della Toscana
Stefania Saccardi

Interrogazione con richiesta di risposta scritta ai sensi dell'art. 174 Reg. Interno

Oggetto: interrogazione sulla discarica del Limoncino (Livorno): stato delle autorizzazioni, quadro giuridico e ruolo della Regione Toscana alla luce delle recenti evoluzioni

La sottoscritta consigliera

Premesso che:

nel territorio del Comune di Livorno, in località Monte La Poggia – Limoncino, insiste un impianto di discarica autorizzato negli anni precedenti, oggetto di una lunga e complessa vicenda amministrativa, tecnica e giudiziaria;

la realizzazione e il successivo iter autorizzativo dell'impianto hanno evidenziato nel tempo criticità rilevanti sotto il profilo ambientale e territoriale, in particolare in relazione: alla collocazione in un'area di elevata fragilità idrogeologica, alla presenza di fenomeni di dissesto e rischio frane, alla vulnerabilità del sistema idrico e delle matrici ambientali;

nel corso degli anni si sono susseguiti numerosi provvedimenti regionali e giudiziari, tra cui: sospensioni e riattivazioni dei conferimenti, richieste di approfondimenti tecnici, anche tramite ISPRA, contenziosi promossi dal Comune di Livorno avverso atti regionali di autorizzazione o riesame dell'AIA ;

in particolare, il contenzioso ha riguardato anche la questione della permeabilità del fondo della discarica, su cui si sono registrate valutazioni tecniche non univoche tra ARPAT e altri soggetti verificatori;

ulteriore elemento centrale della vicenda riguarda la strada di accesso (via del Limoncino), rispetto alla quale diverse pronunce giudiziarie hanno: escluso la natura pubblica della strada, riconosciuto il diritto dei frontisti a limitarne l'utilizzo, evidenziato criticità rispetto al transito di mezzi pesanti;

secondo quanto riportato da recenti notizie di stampa, una nuova decisione giudiziaria avrebbe determinato la rimozione delle auto che impedivano l'accesso alla strada, riaprendo di fatto la possibilità di accesso al sito da parte dei mezzi;

tale evoluzione ha suscitato forte preoccupazione nella cittadinanza e tra i comitati locali, anche in considerazione del rischio di una possibile ripresa dei conferimenti di rifiuti in un contesto territoriale ritenuto fragile;

Premesso inoltre che:

l'area interessata dall'impianto ricade in un contesto di elevato pregio ambientale e paesaggistico, all'interno della Riserva naturale dei Monti Livornesi, caratterizzata da ecosistemi di rilevante valore naturalistico e da una significativa fragilità geomorfologica;

nel corso degli anni numerosi studi, osservazioni tecniche e prese di posizione di enti, associazioni e cittadini hanno evidenziato come la localizzazione della discarica risulti intrinsecamente incompatibile con le caratteristiche ambientali del sito, in ragione: della permeabilità dei suoli, della presenza di fenomeni di dissesto idrogeologico, della connessione con il sistema delle acque superficiali e sotterranee;

tali elementi hanno alimentato una diffusa e persistente preoccupazione circa i possibili effetti dell'impianto sulle matrici ambientali, in particolare risorsa idrica, suolo e biodiversità, in un'area già sottoposta a pressioni e vulnerabilità;

Considerato che:

il ricorso promosso dal Comune di Livorno avverso la sentenza del TAR si inserisce in un quadro già caratterizzato da rilevanti elementi di complessità tecnica e amministrativa, riguardando in particolare il tema della sospensione dei conferimenti disposta dalla Regione Toscana in via cautelativa;

tale sospensione era stata motivata dalla presenza di dubbi tecnici significativi circa la permeabilità del fondo della discarica, elemento centrale per la sicurezza ambientale dell'impianto;

particolare rilievo assume inoltre la considerazione dell'impianto come sistema unitario, per cui eventuali criticità relative anche a singole porzioni della discarica potrebbero determinare effetti sull'intero sito, con potenziali rischi di infiltrazioni e contaminazione delle matrici ambientali;

alla luce di tali elementi, appare rilevante il richiamo al principio di precauzione, che impone, in presenza di incertezze scientifiche e di potenziali rischi ambientali significativi, di adottare misure cautelative e di evitare la ripresa delle attività in assenza di condizioni di sicurezza pienamente accertate;

il principio di precauzione e la tutela dell'ambiente e della salute pubblica rappresentano criteri fondamentali nell'azione amministrativa regionale;

la presenza di elementi di incertezza tecnica (in particolare su permeabilità e stabilità del sito) e di un quadro giuridico complesso impone la massima attenzione e trasparenza nelle decisioni;

Considerato inoltre che:

alla luce delle caratteristiche del contesto territoriale, la presenza di un impianto di discarica appare difficilmente conciliabile con gli obiettivi di tutela e valorizzazione della Riserva dei Monti Livornesi, che rappresenta un patrimonio ambientale strategico per il territorio livornese e regionale;

la persistenza di elementi di incertezza tecnica, unita alle criticità ambientali già evidenziate, richiama con forza l'applicazione del principio di precauzione, quale criterio guida nelle decisioni pubbliche;

appare pertanto necessario che ogni eventuale valutazione sull'attività dell'impianto tenga conto non solo degli aspetti autorizzativi formali, ma anche della compatibilità sostanziale con il contesto ambientale e paesaggistico, che nel caso specifico presenta elementi di evidente fragilità;

in tale quadro, si ritiene condivisibile l'esigenza, espressa da larga parte della cittadinanza e da numerosi soggetti del territorio, di garantire la massima tutela dell'area e di evitare soluzioni che possano compromettere in modo irreversibile un contesto ambientale di pregio;

Tutto ciò premesso e considerato Interroga

Il Presidente della giunta Regionale o l'Assessore competente per sapere:

Quale sia, allo stato attuale, il quadro aggiornato delle autorizzazioni relative alla discarica del Limoncino, con particolare riferimento: alla validità dell'AIA, agli eventuali procedimenti di riesame o sospensione in corso;

quale sia stato il ruolo della Regione Toscana nei diversi passaggi amministrativi e giudiziari della vicenda, e quali valutazioni abbiano orientato le decisioni assunte negli anni;

se, alla luce delle più recenti evoluzioni relative all'accesso al sito, la Regione ritenga mutato il quadro complessivo delle condizioni di esercizio dell'impianto;

quali siano le risultanze aggiornate delle valutazioni tecniche (ARPAT, ISPRA o altri enti) in merito: alla permeabilità del fondo della discarica, alla stabilità idrogeologica dell'area, ai potenziali rischi per le matrici ambientali;

se la Regione ritenga sussistenti, allo stato attuale, condizioni di piena sicurezza ambientale per un'eventuale ripresa dei conferimenti, oppure se permangano elementi di criticità tali da richiedere ulteriori approfondimenti o misure cautelative;

quali margini di intervento amministrativo e normativo la Regione Toscana ritenga di avere per: garantire il rispetto del principio di precauzione, assicurare la tutela ambientale e della salute dei cittadini, evitare la riattivazione dell'impianto in assenza di condizioni di sicurezza certe;

se la Regione intenda promuovere, anche in raccordo con il Comune di Livorno e gli altri enti coinvolti, un momento di aggiornamento e confronto pubblico sullo stato della vicenda, al fine di garantire la massima trasparenza nei confronti della cittadinanza.

Consigliera Regionale AVS

Diletta Fallani